



ROSADILICATA – CHIARA CASARICO

1. Per cominciare due parole sulla vostra compagnia Il Naufragarmedolce. Quando è nata? Qual è la sua missione artistica?

Il NaufragarMèDolce nasce nel 1996 come Compagnia Teatrale Indipendente attenta ai temi d'impegno civile. Ad oggi sono stati realizzati spettacoli originali sui diritti negati alle donne, la memoria, la precarietà del lavoro, la resistenza, la sovranità alimentare, gli OGM, l'acqua come diritto inalienabile, il lavoro minorile, l'importanza delle radici e l'utopia.

Caratteristica della Compagnia è quella di promuovere il teatro anche in luoghi non teatrali per restituire all'arte teatrale la propria originaria comunicativa e il senso di arte sociale, punto di aggregazione e di riflessione della comunità.

Membri della compagnia sono tutti professionisti dello spettacolo, formati presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e la Scuola Internazionale di Teatro "Il Circo a Vapore" di Roma.

2. Parliamo adesso di ROSADILICATA spettacolo dedicato alla mai troppo ricordata ROSA BALISTRERI. Da cosa nasce l'idea di tributare un omaggio a questa straordinaria cantante folk?

L'idea nasce dall'esigenza di ricercare le proprie radici e raccontare una storia che fosse comunque universale. Mia madre era siciliana ed io sono nata in Sicilia. Da quando sono nata, sono andata tutte le estati nella casa di famiglia che abbiamo nella campagna di Palermo e ho sempre cercato di parlare in dialetto con i miei parenti.

Grazie all'incontro con *Lucilla Galeazzi*, ho conosciuto le canzoni di Rosa e ho capito che mi appartenevano. Piano piano mi sono accorta che la sua storia andava raccontata, non solo perchè era siciliana e le sue canzoni sono bellissime, ma anche perchè la storia di Rosa era la storia di molte donne del sud e del nord, una storia di violenza e di emancipazione. Ma la cosa più interessante era che in questo caso l'emancipazione avveniva grazie al canto. Insomma, un bello spunto per parlare del potere salvifico dell'arte.

3. Qual è oggi il valore che ROSA BALISTRERI ha nella coscienza popolare sia siciliana che di tutta la penisola? Secondo te ha adesso il giusto valore che merita?

Oggi, che sono passati 26 anni dalla sua morte, Rosa Balistreri viene ricordata - anche se mai abbastanza - sia in Sicilia che nel resto della penisola. Basti pensare ai vari tributi che le hanno fatto a Firenze e a Roma. Addirittura lo scorso 8 marzo è stato festeggiato con un omaggio a Rosa per i concerti del Quirinale. Tuttavia Rosa Balistreri rimane un personaggio sconosciuto ai più. Soprattutto fuori dalla Sicilia.

Purtroppo in Sicilia, Rosa è stata amata e odiata al contempo, probabilmente a causa dei suoi natali modesti e per il suo essere controcorrente. In fondo non dobbiamo dimenticare che Rosa si è ribellata alla Sicilia patriarcale ed è scappata a Firenze dove ha conosciuto molti siciliani illuminati ed ha trovato la fama.

4. Ci racconti un po' dello spettacolo? Si tratta di un percorso biografico? Ci sono canti? Quali sono gli artisti implicati?

Lo spettacolo percorre la biografia della Balistreri, dalla nascita al suo arrivo a Firenze, l'incontro con Dario Fo e l'inizio della sua carriera e del successo. La narrazione è intervallata dalle canzoni, che non rappresentano semplicemente un momento lirico, ma servono, drammaturgicamente, a portare avanti la storia.

Il testo e la drammaturgia sono miei, mentre la regia è di **Emilia Martinelli**. In scena sono accompagnata da due ottimi musicisti: **Roberto Mazzoli** e **Stefania Placidi**, che sono gli autori degli arrangiamenti. Durante le prove è stata importante la consulenza musicale di **Gabriella Aiello**, che è anche la mia attuale maestra di canto.

I brani eseguiti sono una dozzina e sono costituiti da alcune tra le più belle canzoni della Balistreri: *I pirati a Palermu, Cu ti lu dissi, Mi votu e mi rivotu, Terra ca nun senti, 'U pumu, Rosa canta e cunta...* Potremmo dire che si tratta di un concerto-spettacolo, o meglio, un concerto e uno spettacolo messi insieme!

Nella prima edizione, avevamo una scenografia molto essenziale, opera di **Tania Cipolla**, con la quale inizialmente avevamo parlato di costruire un carretto siciliano che potesse contenere tutto il fardello di storie che Rosa si porta con sé. Continuando a lavorare allo spettacolo, ho coinvolto **Lorenzo Terranera** che ha realizzato questo carretto ed è l'autore della scenografia odierna.

5. State partendo per una tournèe estera che toccherà FRANCIA, BELGIO e GERMANIA. Credo che per questo spettacolo si tratti della prima volta che si sposti all'estero. Come vi sentite alla luce di questa interessante opportunità?

Sì, è la prima volta che lo spettacolo varca il confine e devo ammettere che siamo molto emozionati. Sono convinta che lo spettacolo piacerà, non solo agli oriundi siciliani o italiani, ma a tutti, perchè la potenza della parola, del canto e del gesto, vanno oltre la comprensione di una lingua! E questo spettacolo, che viene recitato in un siciliano molto addomesticato (potremmo dire il siciliano di Camilleri), porta con sé tutta la fascinazione del suono delle parole che sembrano cantate anche quando non si canta.